

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Noi si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la lin. ea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

CORTESIE SOCIALISTICHE

In una corrispondenza da Acqui all'*Idea Nuova*, l'organo socialista della provincia, dopo l'inno al sole e cioè all'Avv. Gino Murialdi per la conferenza di Mazzini e Cavallotti al Circolo Operaio, si narra e si commentano le vertenze nostre con le *Cronache Acquesi*, con quella urbanità che forma una delle più belle prerogative del partito socialista e con così perfette concordanze grammaticali che l'egregio O. R. (che vi è ripetutamente nominato) ha dovuto certo inorridire.

Noi saremo sempre grati al corrispondente di quel giornale quando scriverà delle contumelie al nostro indirizzo, quale ad esempio quella di chiamarci *i laccchè* dell'on. Ferraris, perchè ciò dimostra che neanche fuori dell'ambiente di partito vi è cosa che ci avvicini, e che pertanto abbiamo ancora il diritto di essere annoverati fra le persone educate, senza che il contagio offuschi la nostra buona riputazione.

D'altronde anche il pubblico ha fatto, come suol dirsi, la bocca al metodo ed al frasario di questi apostoli, ed è ormai sanzionato, per unanime consenso, il diritto a chi porta una cravatta rossa e compera l'*Avanti* (chè tanto basta per levarsi al disopra dell'ignominia borghese) di recere contumelie all'indirizzo di chiunque è fuori della loro chiesa.

Così si è creato quel linguaggio forte e gentile, che ricorda quello del *Père Duchêne* e che ogni socialista da strapazzo (non accomuniamo, Dio ce ne guardi, i forti

pensatori e le menti elette con gli urlatori ed i pennajuoli del partito) adopera con magnanima larghezza. - Del che, ancora una volta lo diciamo, noi, ci sentiamo davvero onoratissimi.

Il Progetto del nuovo Valico

SAVONA - SASSELLO - ACQUI

Trattandosi d'una questione importantissima anche per la nostra città, crediamo opportuno riferire le parole pronunciate al Consiglio Comunale di Savona dall'egregio march. Assereto assessore e presidente del Comitato, dalle quali risulta quale sia l'opera compiuta da quel Comitato.

« Come già ebbi occasione dalla interrogazione del Consigliere Viglienzoni, informai in precedente seduta il Consiglio del lavoro del nostro Comitato, dal punto in cui si trovano gli studi del nuovo Valico: dissi essere questi già completamente ultimati fino a Cartosio, e che fra un paio di mesi al più saranno pur compiuti quelli del breve tratto tra Cartosio ed Acqui. Informai come l'ing. comm. Marsaglia dietro incarico avuto dal Comitato esaminò sul luogo diligentemente il progetto e come l'abbia trovato il migliore possibile.

« Dalle diverse monografie che il Comitato diede alle stampe ne conoscete i vantaggi; come la sua massima pendenza non sia che del 16 per mille in confronto dell'attuale per S. Giuseppe che raggiunge il 28 per mille, della minore percorrenza di 23 kil. per arrivare ad Alessandria.

« A questo punto però comincia il periodo d'azione, periodo difficile, paziente e lungo che dovrà essere in massima parte compiuto dal Municipio poichè è esso che ha veste legale di rappresentare gli interessi di Savona. Ed ora pure deve alfine esplicitarsi concordemente col Municipio l'azione efficace del nostro Deputato. Dobbiamo assimilare a noi le provincie interessate come gli dissi in altra seduta, onde averle valide ausiliarie presso il Governo, non dobbiamo lasciare intentato alcun mezzo

per riuscire, soprattutto deve esser pronta la nostra azione. Pur troppi si è lasciata passare la buona circostanza dell'83 che a quest'ora il nostro Valico sarebbe opera compiuta. Nelle nuove convenzioni, nelle ferrovie complementari del Sempione che si stanno studiando deve trovare collocamento la nostra. O sarà compresa in queste o non l'otterremo più. Dobbiamo sperare che vi sia compresa perchè collima cogli interessi generali dello Stato, poichè è necessario complemento del porto di Genova, che non basta a se stesso già nelle circostanze attuali, e meno basterà col nuovo sbocco del Sempione. I lavori che occorrono ad abilitare il porto di Genova alle crescenti esigenze del grande commercio che gli verrà, oltre che la ingente spesa, necessitano lunghi anni, e per il nostro Valico basteranno tre anni.

« Nelle strettoie in cui si svolge il bilancio dello Stato certo non può a meno di preoccuparci il costo dell'opera. Il Comitato però in un ultimo suo opuscolo ne ha già dimostrate le possibili combinazioni finanziarie, e fra altro come basterebbe la sola garanzia da parte del governo di 500 m. lire annue, per un periodo non maggiore di 25 anni: spesa non forte come vedete e che sarebbe inoltre retribuita da un maggiore sviluppo degli affari, delle industrie, dal valore locativo e dalla dogana.

« La Commissione esecutiva del Valico e la Giunta convennero sulla necessità di prontamente agire in quel modo che si crederà opportuno, un voto del Consiglio che affermi questa necessità certo avvalorerà l'opera loro.»

NUOVO TEATRO

Giorni sono abbiamo dato una capatina fino allo Stabilimento di oltre Bormida per vedere quanto di vero ci fosse nella notizia messa in giro che laggiù si facesse un teatro in muratura. Veramente abbiamo dovuto convincerci che se non si tratta di un vero e proprio teatro, si stà però facendo una conversione del vecchio staccato in legno in solido muro coll'evidente intenzione di adibire nuovamente quel locale a pubblici spettacoli.

Noi diciamo a questo riguardo francamente il pensiero nostro senza amicizie o riguardi per alcuno e rileviamo che mentre da una parte l'autorità municipale non aiuta guari il sollecito compimento del Politeama Garibaldi, laggiù invece consente che si renda stabile una specie di teatro condannato da tutte le norme più elementari dell'estetica.

Noi non diremo certo che non si debba cercare ogni conforto e migliorìa per le nostre Terme. Ma è certo che ogni cosa che tenda ad accentrare la vita estiva allo stabilimento di oltre Bormida è accolta con entusiasmo, e se in città, dove pure gli esercenti hanno diritto di vivere, si cerca di far qualcosa di veramente decoroso, come per esempio il Politeama, allora pare quasi una gara generale per ficcare, come suol dirsi, bastoni fra le ruote.

Ma questo non è tutto. Per chi ha, appena appena, un po' di pratica dei nostri teatri, o meglio del pubblico che frequenta i nostri teatri, è facile vedere come esso sia limitato assai ed insufficiente per mantenere due spettacoli anche se vi si aggiunge la colonia forestiera. Nell'estate si verificherà quindi il caso che gli spettacoli non riusciranno né da una parte né dall'altra; i poveri artisti lusingati dal falso miraggio della stazione balnearia si troveranno in condizioni dolorose tanto da ricorrere alla beneficenza privata, e mentre chi ha esposto un capitale ingente nell'interesse della città, ha pur diritto ad un po' di protezione, la Giunta sorriderà bonariamente come di cosa che non la riguarda affatto.

La società che ha attualmente in concessione il nostro Stabilimento dovrebbe a modesto avviso nostro, convergere le sue mire a ben altro che non sia quella baracca di legno chiamata pomposamente teatro.

Piuttosto dovrebbe pensare a ridurre le tariffe, a migliorare il servizio tanto per quello che riguarda le operazioni come per quello che riguarda l'albergo aumentando convenientemente il personale, a regolare meglio il funzionamento del salone riservato ai balli e concerti; migliorare ed aumentare quella specie di biblioteca annessa al caffè; promuovere qualche serie di festeggiamenti estivi a somiglianza di altre stazioni balnearie che ci sono maestre.